

**“MATITA e PAROLE”**  
*espressioni di Maria Maddalena Ringegni*

Ormai da anni, in occasione del Santo Natale, la ex collega e socia **Maria Maddalena Ringegni** ci omaggia di un suo disegno con una sua poesia e noi – con l’approssimarsi della ricorrenza del Natale - vogliamo ringraziarla facendo condividere, a tutti i soci, le sue immagini e i suoi pensieri.

Maria Maddalena è nata a Roma nel 1940 da mamma romana da molte generazioni e papà ingegnere abruzzese, tra i pochi scampati al terremoto del 13 gennaio 1915, vissuto poi a Roma presso dei parenti.

Ha conseguito la maturità classica ed ha frequentato la Facoltà di Architettura presso l’Università “La Sapienza” di Roma; studi purtroppo interrotti per la prematura morte del papà. Vive nel quartiere Flaminio e dedica parte del suo tempo al volontariato facendo lavori a maglia o di cucito; lavori che sono poi venduti e il cui ricavato va a famiglie bisognose dell’estrema periferia romana.

Per quattro anni, dal 1964 al 1967 ha vissuto il suo apprendistato presso uno studio di progettazione; nel gennaio 1968 è stata assunta in Assitalia, presso il Servizio Tecnico Immobiliare, ove ha prestato servizio ininterrottamente per 35 anni, andando in pensione nel dicembre del 2002.

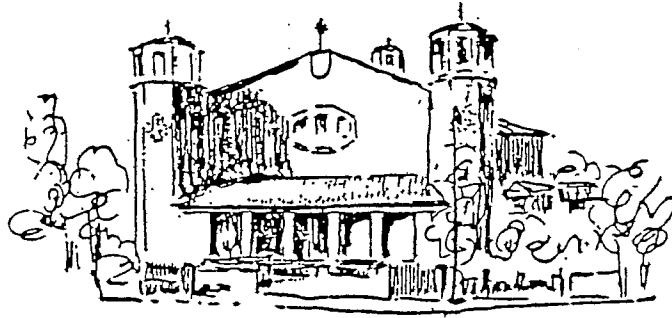
Il suo lavoro, svolto con la collaborazione di giovani e splendidi colleghi, quali Giampiero e Giuseppe, tuttora in servizio, è consistito nella organizzazione della manutenzione degli immobili di proprietà della Società e in particolare dei rilievi, delle ristrutturazioni, degli impianti idrici, elettrici e termici nonché degli acquisti e delle vendite degli appartamenti compresi i rapporti con compratori, venditori e notai.

A metà circa del percorso lavorativo ha raggiunto il grado di Capo Ufficio.

Nel 2014, su segnalazione dell’Associazione Anziani Assitalia, il Presidente della Repubblica le ha conferito il titolo onorifico di “*Maestro del Lavoro*”.

Durante gli anni di Università ha avuto modo di esercitare la sua capacità di rappresentare l’architettura romana riproducendo – a matita – soprattutto chiese, ma anche palazzi e monumenti, con una maestria unica. La semplicità, la nitidezza del tratto e la rispondenza dei particolari fanno dei suoi disegni dei piccoli capolavori.

Le prime parole in rima – in italiano ma anche in “*romanesco*” - risalgono invece agli anni ’80 e, come detto, in occasione del Santo Natale; anche per questo sono parole piene di spiritualità e di riferimenti alla cristianità ma senza dimenticare le problematiche sociali e aziendali che hanno caratterizzato l’anno di riferimento. Non mancano, tra le sue rime, scritti per le occasioni più disparate: una ricorrenza, un brindisi o un pranzo, un saluto agli amici in occasione dell’uscita dal mondo del lavoro.



PARROCCHIA DI SAN ROBERTO BELLARMINO

Natale 2018

Ecco qui, è già Natale,  
che arriva sul finale  
di un'annata  
un bel po' movimentata.

Non mi vien da dire niente  
che l'è già offuscata la mente,  
ma ci pensano i negozi,  
già adobbati con gli abbozzi

di decori a luce rossa  
che rallegrano fino all'ossa,  
nel rivoltare la memoria  
del passato e della storia

che Natale sta arrivando  
piano piano, o galoppando.

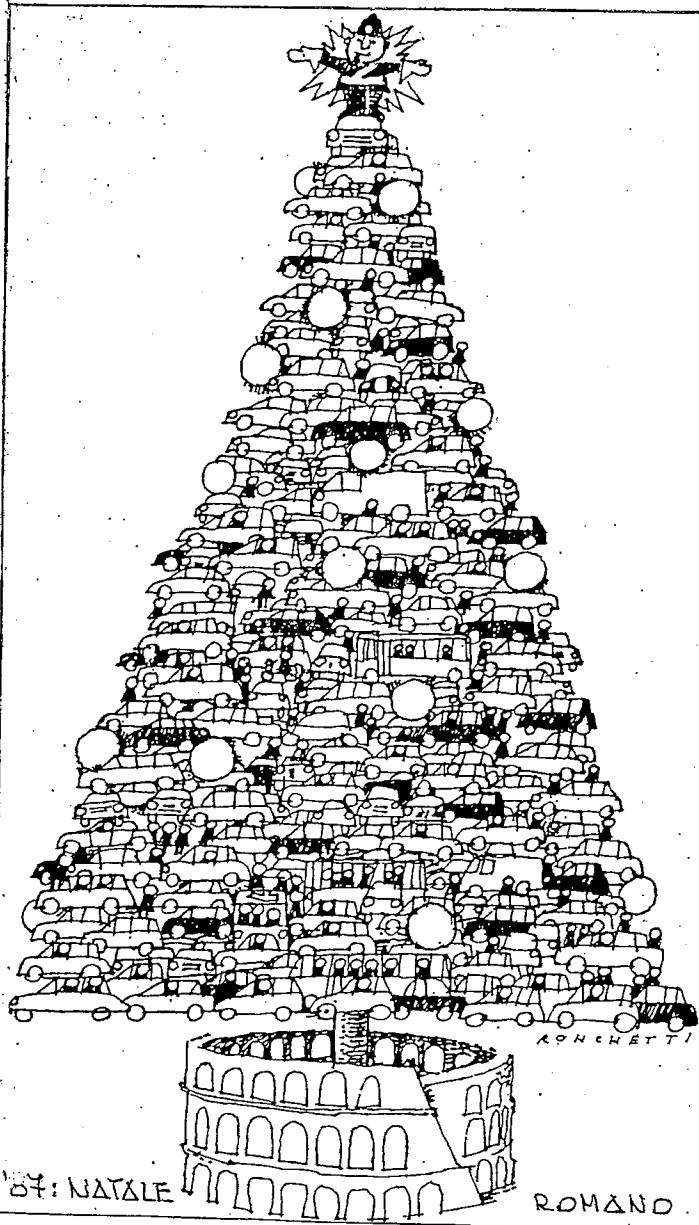
Ma la festa del Natale  
è, ancor più, spirituale

a ricreare di Gesù  
che ci ama di lassù  
e ci sta sempre vicino,  
ricordando il cuoricino

degli adulti e dei bambini,  
non soltanto a regalini.

Buon Natale

Maddalena



NATALE 2008

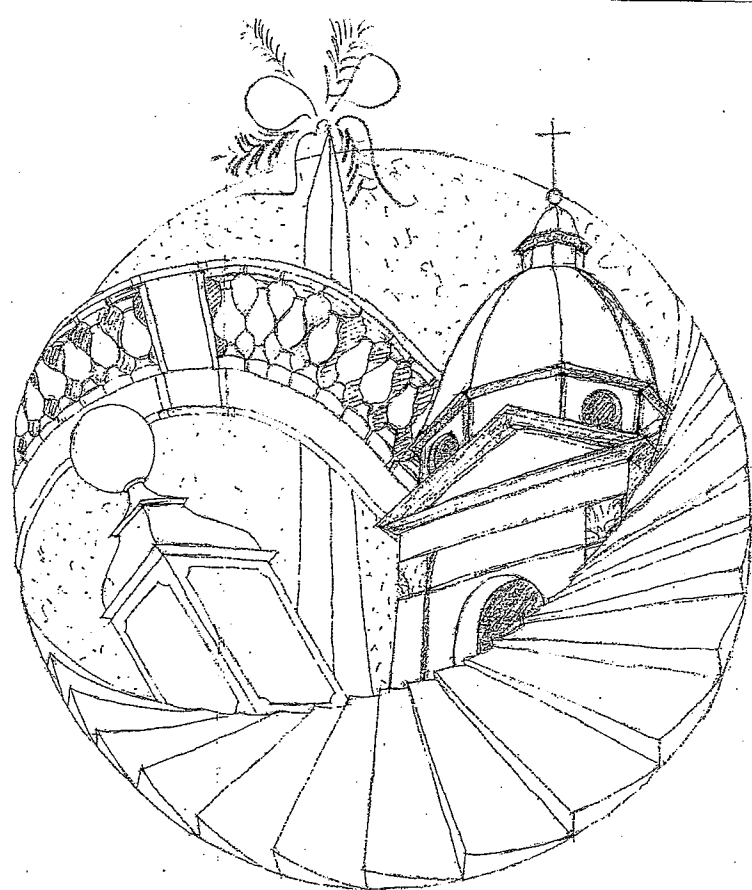
"Buon Natale" a tutti quanti  
 ai più bravi e ai più birbanti  
 perché oggi è grande festa  
 e a gustare ci si appresta  
 ciò che ognuno ha preparato  
 ed in tavola ha portato.  
 Ecco qui che scende in pista  
 l'autipasto in bella vista  
 a cui segue un-caldo brodo  
 con la pasta mai di frodo.  
 Di omorare la tradizione,  
 con versure a profusione  
 non ci manchi l'insalata,  
 quella russa, dai carciofi contrastata,  
 gustare la galantina  
 con la salsa e gelatine,  
 ma anche carni di stagione  
 come pure il gran cappone.  
 E - ancor per tradizione -  
 non ci manchi il panettone  
 con le noci e i fichi secchi  
 che, dai tempi anche i più vecchi  
 conservati là in dispensa,  
 allietavano ogni mese.  
 Poi col brindisi finale  
 ci auguriamo "Buon Natale!"



Natale 2008

Nel fregar tra vecchie carte,  
messe lì un po' in disparte,  
ho scoperto, un po' a sorpresa,  
non le note della sposa,  
ma di Roma le facciate  
da me un tempo disegnate  
di più chiese assai importanti  
per un corso da studenti.  
Con i mezzi assai potenti  
degli attrezzi riducanti,  
mi par bello che a Natale  
vi raggiunga, un po' speciale,  
ogni augurio pien d'amore  
dritto, dritto dal mio cuore.

Maddaleno



M

ROMA - TRINITA' DEI MONTI

Or un anno è già passato,  
e, al solito, è volato  
dal Natal duemilanove  
festeggiato d'ogni dove.

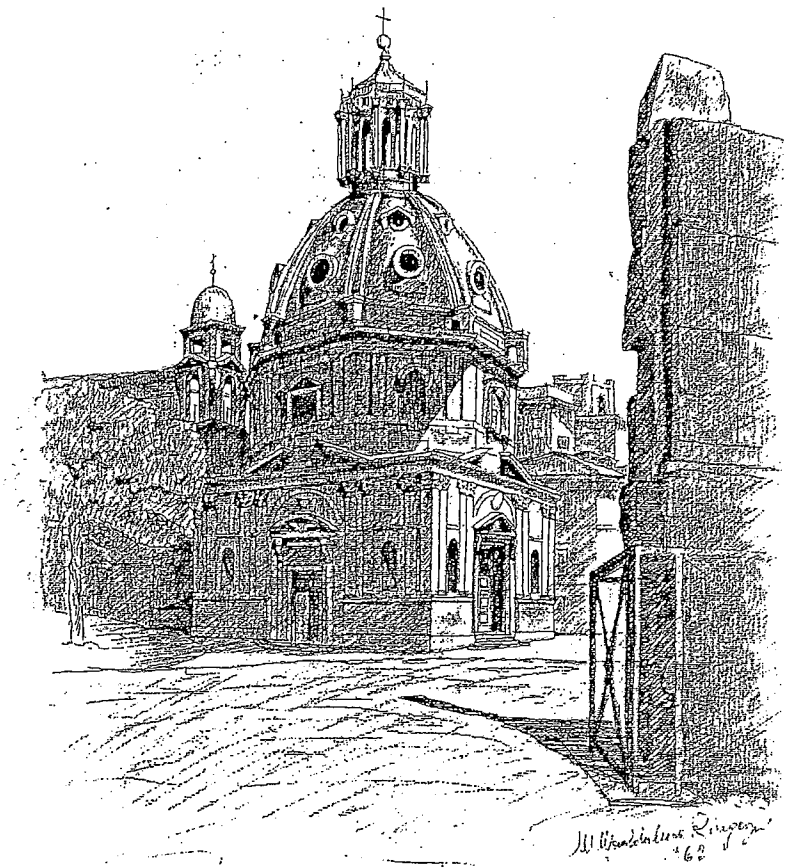
Ed ognor, con tanto Amore,  
a scaldare ogni cuore,  
dal più grande al più picino,  
torua a noi Gesù Bambino.

Dalla stalla di Betlemme  
- tutti in fila "lemme lemme"  
anche oggi visitata -  
giunge a ognuno una folata

delle grazie che il Signore,  
per il Suo immenso Amore,  
ha profuso in gran dovizia,  
senza indugio nè pigritie,  
al Suo popolo filiale  
fin dal Suo primo Natale  
e, tuttor, di anno in anno,  
per lenir tutto l'affanno!

Maddaleno

Natale 2010

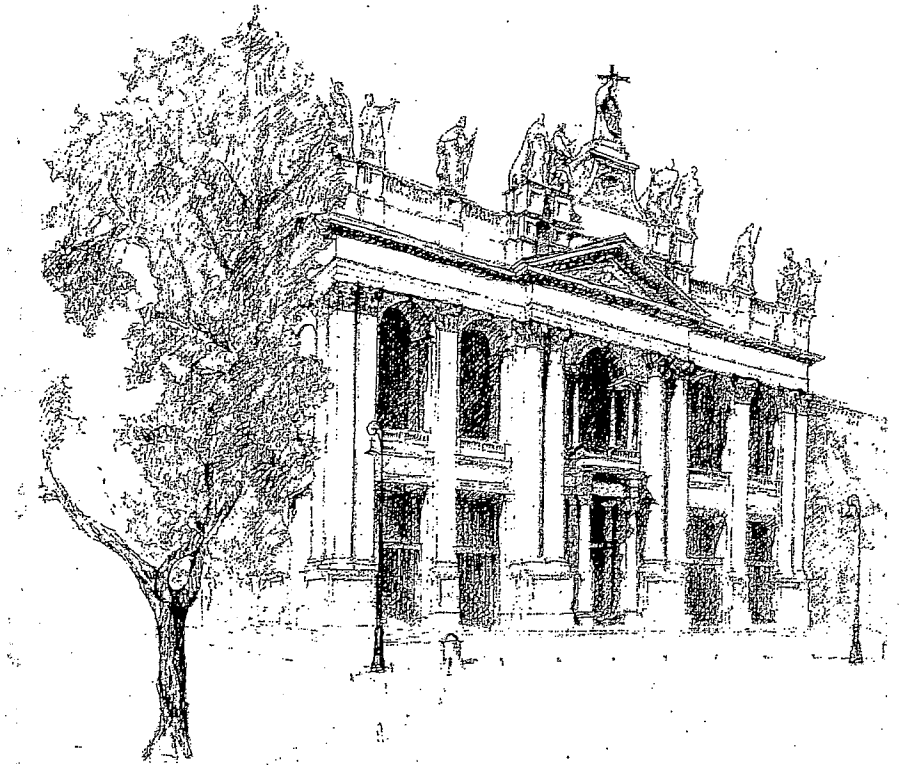


ROMA - S. MARIA DI LORETO

Zitto zitto, anche quest'anno  
 sta arrivando Capodanno,  
 ma è un errore mortale  
 perché, prima, c'è Natale;  
 il Natale del Signore  
 che ci legge in fondo al cuore  
 per smidarvi quel tesoro  
 che, se anche non è d'oro,  
 ci ciascuno tien nascosto,  
 perché esca dal suo posto,  
 e si sparga a tutti quanti,  
 poverelli o benestanti,  
 nei Paesi travagliati  
 da egoismi esasperati,  
 o da querele di potere  
 che ciascuno vuol tenere.  
 Or lui viene, piccolino,  
 e gioisce ogni bambino

ehe, ormai, per tradizione  
 scopre, insieme al pacchetto,  
 i "paccotti" regalati  
 sempre ben confezionati;  
 ma gioisce anche il credente  
 che giammai sarà perduto,  
 se si affida al "Piccolino"  
 che, si sa, è Gesù Bambino  
 e lo scaldi col suo Amore,  
 stemperando ogni dolore.  
 Questo augurio porgo a tutti,  
 quelli belli e quelli brutti  
 e che sia proprio speciale  
 per qualcuno che sta male,  
 che ben presto si rimetta  
 per tornare alle "gavette".

Maddalena



ROMA - BASILICA DI SAN GIOVANNI

Maddalena Rippegi  
'61

Come ormai è tradizione  
tocca a dar molta attenzione  
al Natal che si avvicina  
e, giamai, un po' in sordine:  
già i negozi han fatto addoppi  
e offron giochi e set per hobby  
ma a me preme assai di più  
inviare a tutti quanti,  
o, almeno, a tanti tanti  
- centinaia o su per giù -  
il mio augurio più sincero  
e che sia ancor più vero  
per l'amore del Signore  
che dal fondo del mio cuore

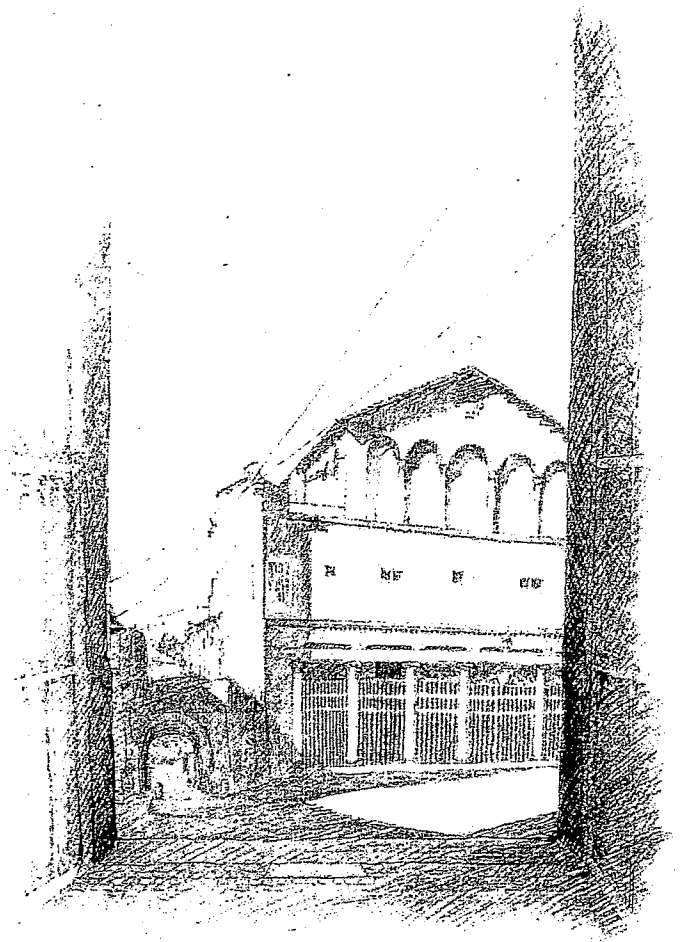
sia a tutti assai vicino,  
col sorriso di un bambino,  
o a lenire ogni dolore  
e a fermarsi in ogni cuore.  
Con Maria e il Bambinello  
- tra il buio e l'asinello -  
nella notte più stellata,  
sia ogni vita illuminata  
da una luce di speranza  
che si evolva in una danza  
delle grazie immaginate  
e da ognuno desiate.

Con il mio più sincero Buon Natale!

Maddalena

Roma - Santo Natale 2012

BASILICA S.S. GIOVANNI E PAOLO AL CELLO  
ROMA



Maddalena

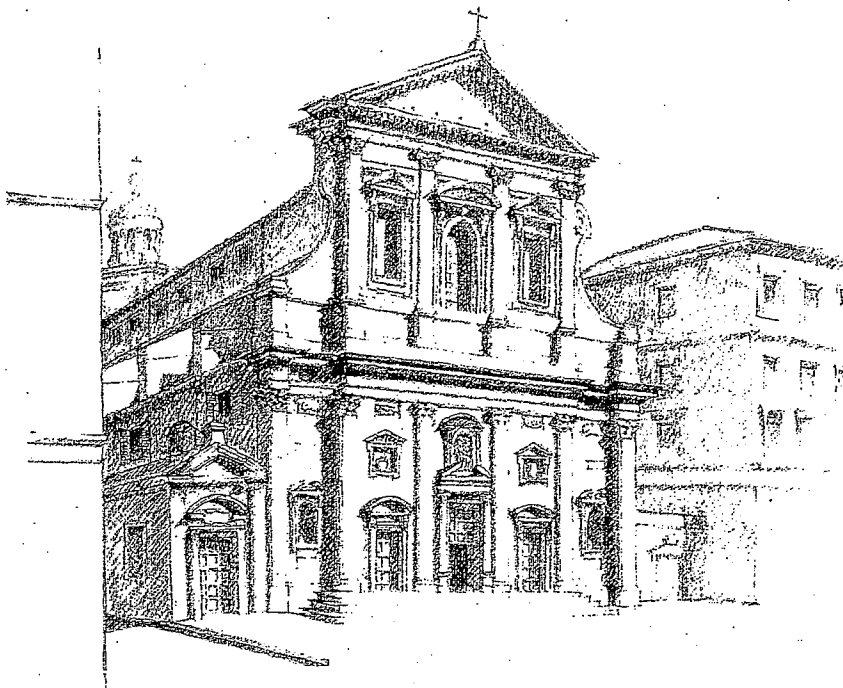
Giò dicembre è arrivato  
- come sempre "inaspettato" -  
e Natale è ormai alle porte  
con il cuor che batte forte,  
perchè ancor torna il Signore  
a donarci tanto amore.

Sarà festa dappertutto,  
ma è importante, soprattutto,  
non lasciarsi sopraffare  
dalle cose da sbrigare,  
da leccornie preparare  
e da doni da comprare.

Natale 2013

Con il cuor gonfio d'amore  
prego ogni nostro Signore  
- ancor bimbo piccolino -  
che a voi tutti sia vicino  
a donarvi tanta gioia,  
a colmare ogni noia  
e lenire ogni dolore  
che ferisce il vostro cuore.  
Or vi invio con grande affetto,  
dal profondo del mio petto,  
quell'augurio un po' banale  
che è pur sempre "BUON NATALE"!

Maddalena



SANTA MARIA IN TRASPONTINA  
ROMA

lll '62

*Ecco qui, anche quest'anno,  
tra una frana ed un malanno,  
il Natale si avvicina,  
al momento, un po' in sordina,  
ma, fra pochi giorni appena,  
scoppierà la gran catena  
degli auguri e dei regali,  
come sempre, senza eguali.*

*In un tempo arroventato  
che coinvolge ogni Stato  
o, almeno, proprio tanti  
- più vicini o più distanti -*

*con cortei e sparatorie,  
urla e gesta perentorie,  
mine, botte e teste mozze,  
che di sangue lascian pozze,  
in un clima di terrore,  
che a nessuno fa onore,*

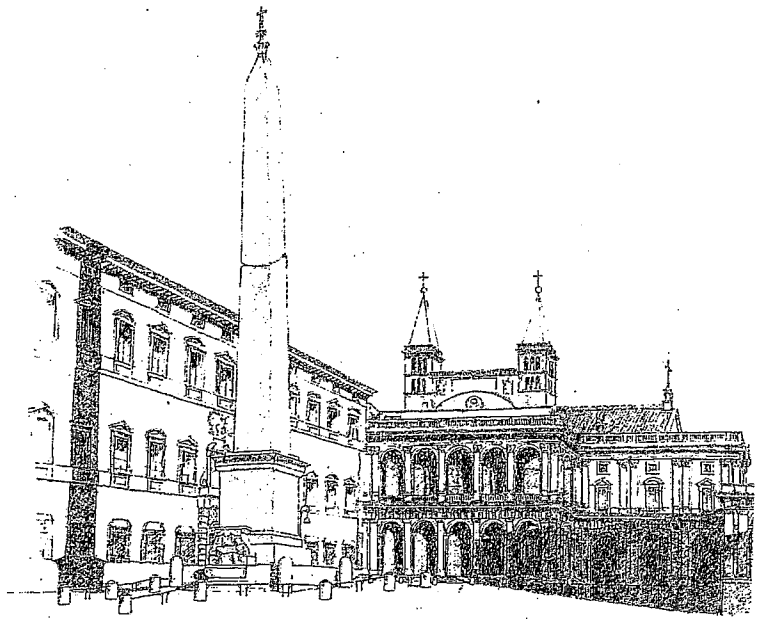
*con un mare di immigrati  
e politici infuriati,*

*con la crisi del lavoro  
che ci lascia senza oro,  
nell'Italia alluvionata  
che le "bombe" han regalata,  
affidiamoci al Signore  
che ci doni tanto Amore,  
per lenire le ferite  
che, speriamo, sian finite.*

*Nel ricordo di Gesù  
- due millenni ed ancor più -  
che a Betlemme ci nasceva  
e d'amor ben più cresceva,  
i miei auguri voglio unire  
che Vi invio a non finire*

*Maddalena*  
Santo Natale 2014





ROMA - S. GIOVANNI IN LATERANO

M. M. PENNACCHI  
Maddalena Pennacchi '62

Ve vojo augura 'n bon Natale,  
puro se e' e chi ce vo' tanto male  
che, strisciando micio micio dalla Mecca,  
nun je 'mporta quante 'n dove becca,  
ma vicino vicino sempre piu'  
c' hanno corpito a morte su e giu'.

Mo c' e' puro er Giubbileo:  
penseranno che sia mejo,  
co' piu' gente d' annazzà  
e di sasta' regalà.

E 'ste vota sarà duza  
se 'n ce molla la paura  
che, pe' falla meno nera,  
er "romano" e' 'na maniera.

Affidiamoci al Signore  
ch' e' sempre er Salvatore  
e, ancora bambinello,  
sta cor-bue e l'asinello.

E c' e' pure la mamma,  
poco piu' che 'na bambina,  
che sorride a tutti e tutti  
-je po' si' a tutti quanti -  
regalando la speranza  
a chi prega co' costanza.

C' saranno pure i pranzi  
co' lo spruco dell' avanzi  
i regali e l' arbecelli  
co' l' amore dei fratelli

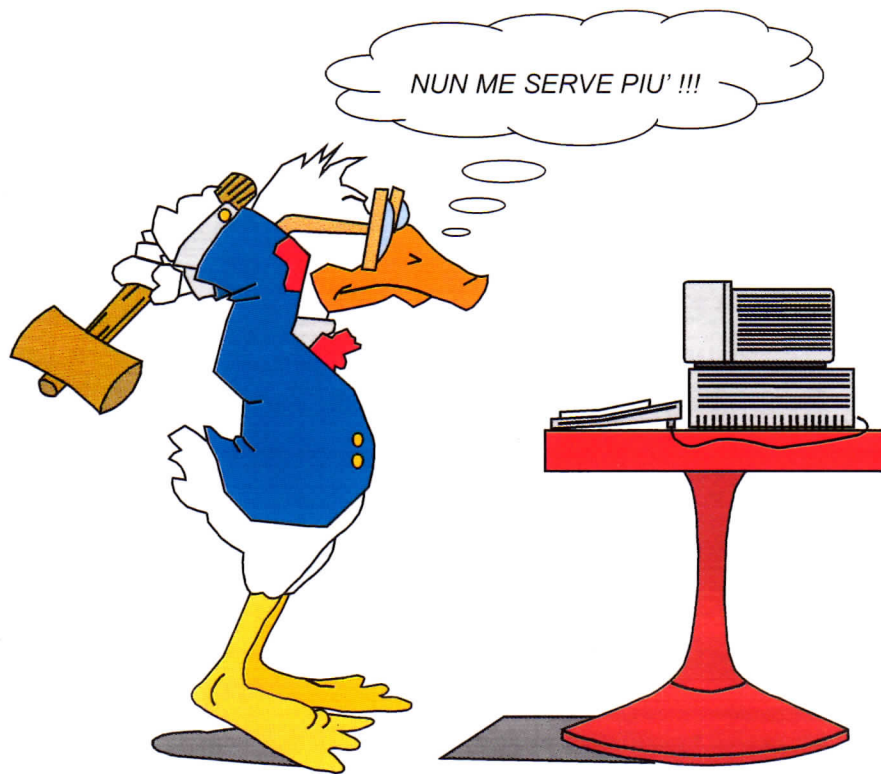
e co' quello assai piu' bello  
che - se sa - der bambinello.

Pe' conclude 'ste canzone,  
me ce mausa 'n parolone,

ma ve mammo tutto er bene  
che dar core se ne viene,

che passando pel Signore,  
se n' accolla ogni dolore.

Maddalena



Pe' saluta' l'amici

So' romana e me ne vanto  
 e 'r saluto ve lo canto!  
 Oggi è 'n giorno come tanti  
 co' le voci e co' li canti  
 della sveglia matutina  
 c'ha sonato stammatina  
 e cor traffico 'mpazzito  
 che te senti già stordito.  
 Ma, pe' mme, è n'antra cosa:  
 è la svorta favolosa  
 c'aspettavo da tant'anni  
 co' le gioie e co' l'affanni  
 di giornate quasi uguali,  
 ma, tarvorta, co'n par d'ali.  
 Domattina, de bonora,  
 non dovrò uscire fora  
 pe' veni alla "Montagnola"  
 a da' corso a 'na gragnola  
 de ricerche e 'nformazzioni  
 - che ne vojono a mijoni -  
 ch'er "compiute" nun le becca  
 e memoria fa cilecca.  
 Mo ve lascio 'n'incombenza  
 de sana' co' competenza  
 le magagne e i mejo guasti  
 delle case e de' Catasti  
 pe' ffa' ssi che Generali  
 trovi er tutto senza uguali.  
 Me dispiace pe' chi resta,  
 pe' l'amici a 'sta finestra,  
 che non posso porta' via  
 più lontano che ce sia.

Nun è stato tutto brutto,  
 pei compagni, soprattutto,  
 colli quali abbiamo riso  
 e i dolori condiviso:  
 qualche volta è stato bello,  
 quarcheduno è 'n po' fratello,  
 co' quarcuno ho litigato,  
 co' quarcantro ho faticato,  
 ma ve vojo bene assai,  
 proprio adesso, più che mai.  
 E poi mo, doma' mmattina,  
 me ritrovo la 'n cucina  
 mentre faccio colazione,  
 che me scappa 'n lacrimone  
 pe' la granne nostalgia  
 di tant'anni in compagnia  
 di ciascuno di voi tutti,  
 quelli belli e quelli brutti,  
 quelli nuovi o vecchiarelli  
 e anche quelli di Pirelli.  
 Eravamo regazzini, sani, forti,  
 tanti sogni e pochi sorti,  
 sorti pochi pur'adesso,  
 quarc'acciaccio me vie' appresso,  
 ma li sogni, v'assicuro,  
 me li porto ner futuro.

Maria Maddalena Ringegni

Roma, 28.11.2002